

**Crisi: Barca, strategie crescita per territori interni
Ex ministro apre 678/o anno Unicam, Progetto partenariato Europa**

CAMERINO (MACERATA)

(ANSA) - CAMERINO (MACERATA), 19 FEB - Università e territori possono mettersi insieme per "strategie comuni di crescita". Ne è convinto l'ex ministro Fabrizio Barca, che oggi a Camerino ha inaugurato il 678/o anno Accademico dell'ateneo con una relazione dedicata a queste opportunità". "C'è un progetto - ha detto Barca, attualmente dirigente generale del ministero dell'Economia - che è nell'accordo di partenariato con l'Europa, è fortemente condiviso dai Paesi europei, è radicato nella 'pancia' delle amministrazioni centrali di Roma e regionali". Cinque le parole chiave: la più importante, ha spiegato, "è 'mercato-cittadinanza', perché non vai da nessuna parte se non dai i servizi ai cittadini, non vai da nessuna parte se non crei lavoro e non crei lavoro se ognuno di noi, innamorato della sua terra, dei suoi borghi e dei suoi prodotti pensa solo all'offerta e non si pone la domanda 'ma nel mercato chi ci compra?'"'. L'idea che l'Italia "ha il 60% del territorio nazionale e il 20-22% della popolazione in aree che sono lontane dai servizi fondamentali è entrata fortemente nella testa dei ministeri romani". "Un'altra parola chiave - ha continuato Barca - è 'intercomunalità'. I Comuni che vogliono lavorare a questa strategia sanno che non basta aderire o avere buone idee ma che devono unificare i propri servizi. Devono capire che se si ritiene di dover collaborare con altri la collaborazione deve essere permanente e non transeunte. Questa strategia è solida, è robusta, ma non pretende di sapere tutto all'inizio: molto lo si impara facendola. Ogni regione sceglierà un prototipo con cui iniziare la partita. Quindi orizzonti di lungo termine ma processo auto-valutato in cui capiamo quello che stiamo facendo senza avventatezze". Da dove arrivano i finanziamenti? "I fondi disponibili, sia regionali sia nazionali, andranno al prototipo di quei 6-15-20 Comuni su cui la Regione avrà deciso di avviare la partita. Il secondo anno ci sarà un secondo di prototipo, poi ce ne sarà un terzo", con una logica che eviti di disperdere le risorse. "Si tratta di fondi comunitari, cui la Regione è libera di aggiungere altre risorse. Per la parte scuola, salute e trasporto locale, ci sono fondi nella Legge di stabilità, quindi fondi nazionali che sono stati destinati al miglioramento dei servizi". (ANSA).